

Cornelia

*Vidi quel Bruto¹ che cacciò Tarquino,
Lucrezia², Iulia³, Marzia⁴ e Corniglia;*

Inf. IV 127-128

Tra gli Spiriti Magni del Limbo, dove fa parte del quartetto di grandi donne romane, con **Giulia**, **Marzia** e **Lucrezia**. Vedi **Omero**. Per il destino di Roma vedi **Aquila Imperiale** e **Giustiniano**.

*Saria tenuta allor tal meraviglia
una Cianghella, un Lapo Salterello,
qual or saria Cincinnato e Corniglia.*

Par. XV 127-129

“Allora una Cianghella, un Lapo Salterello avrebbe suscitato meraviglia, proprio come ora farebbero Cincinnato e Cornelia.”

Il crociato **Cacciaguida**, avo di **Dante**, dice che ai suoi tempi una donna come **Cianghella**, da tutti considerata sfrontata e dissoluta, o uno come **Lapo Salterello**, giurista e rimatore fiorentino accusato di baratteria, sarebbero stati oggetto di meraviglia, come negli sventurati e corrotti tempi di Dante sarebbero incredibili **Cincinnato** e Cornelia, esempi sommi di virtù umane e civili.

Personaggio storico. Figlia di **Scipione l'Africano**, il vincitore di Zama, è passata alla storia come una matrona di costumi esemplari. Fu madre di dodici figli, tra i quali Tiberio e Gaio, i Gracchi, che educò severamente secondo i principi della semplicità repubblicana. Si narra che quando le fu chiesto come mai una nobile donna come lei si presentasse in pubblico sempre senza gioielli, rispose, indicando i figli: “Haec ornamenta sunt mea”, “Questi sono i miei gioielli”. Per questa frase passò alla leggenda.

¹ **Bruto Lucio Giunio**, che, dopo aver cacciato **Tarquinio il Superbo**, instaurò la repubblica a Roma e fu il primo console.

² Moglie di Collatino, violentata da Sesto Tarquinio (figlio di Tarquinio il Superbo) si diede la morte. Il fatto fu premessa alla cacciata dell'ultimo re di Roma.

³ **Giulia**, figlia di Cesare e moglie di Pompeo. Riuscì a impedire il conflitto tra i due, finché visse.

⁴ Moglie di **Catone Uticense**. Figura allegorica della “nobile anima”.